

✠ IN NOMINE DOMINI
SALVATORIS NOSTRI IHESU
CHRISTI DEI ETERNI: ROBBERTUS
DIVINA ORDINANTE CLEMENTIA
CAPUANORUM PRINCEPS:
PETITIONE DILECTORUM SUORUM
FIDELIUM CLEMENTER FAVET:

Nos Robbertus divina ordinante clementia Capuanorum princeps. Notum fieri volumus omnibus filiis sanctae et Catholice aecclesiae. quoniam aymo de argentia. et Ionathas frater eius filii Cuiusdam Rannulfi de argentia. nostram deprecati sunt clementiam. quatenus Monasterio sancti Laurentii. sito prope murum nostrae aversanae urbis. cui dominus Matheus venerabilis abbas prehest. ob amorem omnipotentis dei et illorum. Concederemus duas petias terrarum quas predictus Rannulfus pater illorum. temporibus bone memorie Richardi principis avi. et Iordani principis patris nostri. ac Secundi Richardi principis fratris nostri. tenuit ac dominatus est in feudo. ab ipsis principibus quas aetiam ipse aymo post mortem predicti Rannulfi patris eius. tenuit. et dominatus est usque nunc. Quorum petitionem confestim ut audivimus. ob amore omnipotentis dei. et salutem anime nostrae et illorum eorumque parentum. libenter annuimus. Nunc autem per interventum predictorum fratrum. aymonis scilicet et Ionathe. per hoc videlicet principale scriptum in prenotato sancto Monasterio sancti Laurentii in perpetuum damus. Concedimus. ac Confirmamus integras iam dictas duas petias terrarum. quae sunt foras hanc nostram memoratam. Civitatem. ex quibus prima est. in loco qui nuncupatur via munda. et hos subscriptos habet fines. A prima parte. que est a parte orientis. est finis via publica. quae vadit iusta ipsum locum qui vocatur via munda.

✠ Nel nome del Signore Salvatore nostro Gesù Cristo, Roberto per volontà della divina benevolenza principe dei Capuani, benignamente acconsente alla richiesta dei suoi diletti fedeli.

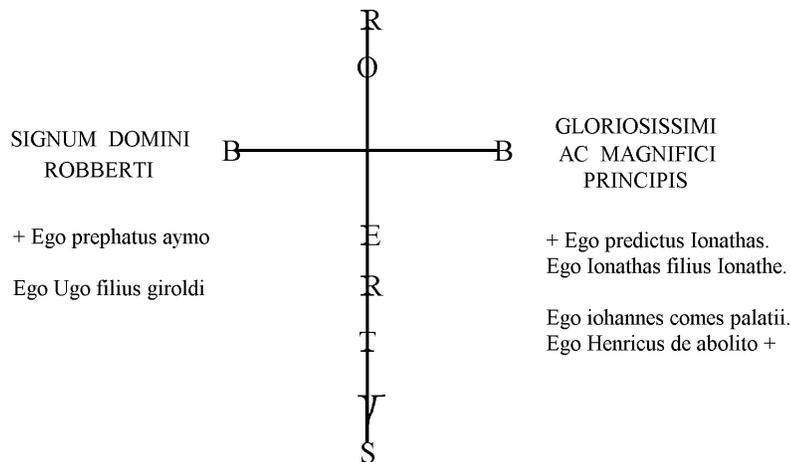
Noi Roberto per volere della divina bontà principe dei Capuani, vogliamo sia noto a tutti i figli della santa e cattolica Chiesa che Aimone di **argentina** e Gionata suo fratello, figli per vero di Rannulfo di **argentina** supplicarono la nostra benevolenza affinché al monastero di san Lorenzo, sito vicino alle mura della nostra città **aversanae**, a cui presiede domino Matteo venerabile abate, per amore di Dio onnipotente e loro, concedessimo due pezzi di terra che il predetto Rannulfo loro padre ai tempi di buona memoria di nostro nonno principe Riccardo e del principe Giordano nostro padre e del principe Riccardo secondo nostro fratello, tenne e dominò in feudo dagli stessi principi, che anche lo stesso Aimone dopo la morte dell'anzidetto Rannulfo padre suo ha dominato fino ad ora. La supplica dei quali non appena udimmo, per amore di Dio onnipotente e per la salvezza dell'anima nostra e di loro e dei loro parenti volentieri accogliemmo. Ora poi per intervento dei predetti fratelli, vale a dire Aimone e Gionata, mediante questo scritto principale al predetto santo monastero di san Lorenzo in perpetuo diamo, concediamo e confermiamo gli integri già detti due pezzi di terra che sono davanti questa nostra anzidetta città. Di cui il primo è nel luogo chiamato **via munda** e ha questi sottoscritti confini. Dalla prima parte che è a oriente, è confine la via pubblica che va vicino al luogo chiamato **via munda**. Dalla seconda parte che è a mezzogiorno, incominciando dalla stessa

a saecunda parte quae est a parte meridiei. incipiente ab eadem via. est finis terra culta predicti monasterii. et deinde qualiter vadit directe. est finis terra et silva predicti monasterii. A tertia vero parte. quae est a parte occidentis. est finis terra. predicti monasterii. A quarta namque parte. quae est a septentrione. est finis medius fossatus unde aqua quae vocatur. **aprimus**. decurrit. Secunda vero petia. est prope aecclesiam sancti Barbati subdita predicto aversano monasterio. hos subscriptos habet fines. Ab uno latere. quod est a parte meridiei. est finis terra et pratum quod dicitur Radoaldi. que est ipsius monasterii. et abinde revolvente. est finis ipsa terra et pratum. et abinde qualiter vadit directe fine predicta terra et pratum. et finis terra landulfi salernitani et de consortium eius. Ab alio vero latere quod est a parte septentrionis est finis medius fossatus qui vocatur **aprimus**. Ab uno capite. quod est a parte orientis. est finis terra et fossatus qui decernit hanc terram a terra predicti monasterii. Ab alio vero capite quod est a parte Occidentis. est finis fossatus qui decernit hanc terram a terra ipsius Landulfi salernitani et consortium eius. usque in ipso **aprimo**. Prescriptas duas petias. terrarum. per suprascriptas indicatas fines. una cum omnibus inferioribus ac superioribus earum. et cum viis in ipsis intrandi et exeundi. et cum sepibus et limitibus et universis pertinentiis illorum. Nos memoratus Robbertus Capuanus princeps. per interventum predictorum fratrum aymonis scilicet et Ionathe ut prediximus. in prenotato sancto monasterio sancti Laurentii aversani. in perpetuum per hoc videlicet principale scriptum. damus. tradimus. Concedimus. ac Confirmamus. ad possessionem et potestatem et dominationem ipsius sancti monasterii et iam dicti domini Mathei venerabilis abbatis et omnium successorum eius faciendi in ipsa terra utilitatem ipsius

via é la terra coltivata del predetto monastero, e di qui come va direttamente é la terra e il bosco del predetto monastero. Invero dalla terza parte che é a occidente, é la terra del suddetto monastero. Infine dalla quarta parte che é a settentrione, é confine la parte di mezzo del fossato in cui scorre l'acqua che si chiama **aprimus**. Invero il secondo pezzo é vicino alla chiesa di san Barbato sottoposta al predetto monastero **aversano** e ha questi sottoscritti confini. Da un lato che é a mezzogiorno é la terra e il prato detta **Radoaldi** la quale é dello stesso monastero, e di qui girando é confine la stessa terra e lo stesso prato, e di qui come va direttamente é confine l'anzidetta terra e l'anzidetto prato e la terra di Landolfo **salernitani** e del suo vicino. Invero dall'altro lato che é a settentrione é confine la parte di mezzo del fossato chiamato **aprimus**. Da un capo che a oriente sono la terra e il fossato che dividono questa terra dalla terra del predetto monastero. Invero dall'altro capo che é a occidente é confine il fossato che divide questa terra dalla terra dello stesso Landolfo **salernitani** e del suo vicino fino allo stesso **aprimo**. I prescritti due pezzi di terra per i prescritti confini indicati, con tutte le cose loro sottostanti e sovrastanti e con le vie per entrarvi e uscirne e con le siepi e i confini e tutte le loro pertinenze, Noi anzidetto Roberto principe **Capuanus** per intervento dei predetti fratelli, vale a dire Aimone e Gionata, come prima abbiamo detto, al suddetto santo monastero di san Lorenzo **aversani** in perpetuo mediante questo scritto principale diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo in possesso e potestà e dominio dello stesso santo monastero e del già detto domino Matteo venerabile abate e di tutti i suoi successori per fare nelle stesse terre l'utilità del monastero, allontanata ogni

monasterii. Remota omni inquietudine. contrarietate et molestia. omnium principum successorum nostrorum vel viceprincipum. Comitum vel vicecomitum. Iudicum. sculdahorum Castaldeorum. et predictorum fratrum. et omnium mortalium personae. Quod si huius nostre Concessionis et Confirmationis paginam. Contemptor. aut violator extiterit. aut contra hoc principale scriptum agere presumpserit. Quinquaginta libras auri purissimi persolvat. Medietatem ipsi sancto monasterio. et memorato domino Matheo Venerabili abbati. et successoribus eius. et medietatem nostro sacro palatio. et soluta paena. firmum. munitum atque inviolabile maneat in perpetuum. et ut firmius credatur et diligentius ab omnibus observetur. Manu propria illud corroboravimus. et nostri sigilli impressione iussimus insigniri.

l'utilità del monastero, allontanata ogni inquietudine, contrarietà e molestia di tutti i principi successori nostri o di viceprincipi, conti o viceconti, giudici, scudieri, gastaldi e dei predetti fratelli e di tutte i mortali. Poiché se qualcuno disprezzasse o violasse l'atto di questa nostra concessione e conferma o osasse agire contro questo atto principale paghi cinquanta libbra di oro purissimo, metà allo stesso santo monastero e al predetto domino Matteo venerabile abate e metà al nostro Palazzo, e assolta la pena rimanga in perpetuo fermo, difeso e inviolabile. E affinché più fermamente sia creduto e più diligentemente da tutti sia osservato con la *nostra* propria mano lo abbiamo rafforzato e abbiamo comandato che fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo.



Ex iussione prephate serenissime potestatis scripsi EGO QUIRIACUS PALATINUS IUDEX In anno dominice Incarnationis. M.° Centesimo. tertio decimo. et VII° anno principatus domini Robberti gloriosi ac invictissimi principis. DATUM Capuano palatio.

Per ordine della predetta serenissima potestà scrissi io Quiriaco giudice di palazzo nell'anno millesimo centesimo tredicesimo dell'incarnazione del Signore e nel settimo anno di principato del signore Roberto glorioso e invittissimo principe. Dato nel palazzo **Capuano**, nel mese di

Mense ianuario per Indictionem Sextam.	gennaio, sesta indizione.
--	---------------------------